

Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in attuazione al d.lgs. 196/2003

Approvato con deliberazione del Consiglio n. 29 del 20/12/2016

ARTICOLO 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento in attuazione del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, identifica i tipi di dati sensibili e giudiziari e le operazioni eseguibili da parte della Camera di Commercio nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

ARTICOLO 2

Individuazione dei tipi di dati e di operazioni eseguibili

In attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 20, comma 2, e 21, comma 2, del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le schede che formano parte integrante del presente Regolamento, contraddistinte dai numeri da 1 a 13, identificano i tipi di dati sensibili e giudiziari per cui è consentito il relativo trattamento, nonché le operazioni eseguibili in riferimento alle specifiche finalità di rilevante interesse pubblico perseguite nei singoli casi ed espressamente elencate nel d.lgs. n. 196/2003 (artt. 65, 67, 68, 69, 71, 73, 112).

I dati sensibili e giudiziari individuati dal presente regolamento sono trattati previa verifica della loro pertinenza, completezza e indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi, specie nel caso in cui la raccolta non avvenga presso l'interessato.

Le operazioni di interconnessione, raffronto, comunicazione e diffusione individuate nel presente regolamento sono ammesse soltanto se indispensabili allo svolgimento degli obblighi o compiti di volta in volta indicati, per il perseguimento delle rilevanti finalità di interesse pubblico specificate e nel rispetto delle disposizioni rilevanti in materia di protezione dei dati personali, nonché degli altri limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

I raffronti e le interconnessioni con altre informazioni sensibili e giudiziarie detenute dalla Camera di commercio sono consentite soltanto previa verifica della loro stretta indispensabilità nei singoli casi ed indicazione scritta dei motivi che ne giustificano l'effettuazione. Le predette operazioni, se effettuate utilizzando banche di dati di diversi titolari del trattamento, nonché la diffusione di dati sensibili e giudiziari, sono ammesse esclusivamente previa verifica della loro stretta indispensabilità nei singoli casi e nel rispetto dei limiti e con le modalità stabiliti dalle disposizioni legislative che le prevedono (art. 22 del d.lgs. n. 196/2003).

Sono inutilizzabili i dati trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali (artt. 11 e 22, comma 5, del d.lgs. n. 196/2003).



ARTICOLO 3

Riferimenti normativi

Al fine di una maggiore semplificazione e leggibilità del presente regolamento, le disposizioni di legge, citate nella parte descrittiva delle "fonti normative" delle schede, si intendono come recanti le successive modifiche e integrazioni.

INDICE DEI TRATTAMENTI

- 1. Gestione e rinnovo componenti organi collegiali di amministrazione e controllo dell'ente.**
- 2. Gestione contributi e attività promozionali per il supporto delle imprese e degli interessi generali del sistema delle imprese. Gestione onorificenze, ricompense e attribuzione premi vari, anche a singoli lavoratori (dati relativi ai beneficiari).**
- 3. Gestione del Registro delle imprese e dei connessi adempimenti pubblicitari, formazione e tenuta (verifica requisiti per iscrizione, motivi ostativi e di cancellazione, iscrizione delle previste pene accessorie) degli altri Albi professionali, Ruoli, Registri ed Elenchi camerali (compreso il Registro informatico dei protesti) nonché delle procedure di concessione dei marchi e delle licenze d'uso.**
- 4. Gestione e instaurazione dei rapporti di lavoro, dipendente o autonomo, anche non retribuito o onorario o a tempo parziale o temporaneo, e altre forme d'impiego che non comportino la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato.**
- 5. Gestione delle procedure sanzionatorie per le violazioni amministrative relative al Registro delle imprese, al diritto annuale e di altro genere applicabili dalle CCIAA.**
- 6. Gestione elenco Arbitri e Conciliatori.**
- 7. Gestione procedure di Arbitrato e Conciliazione.**
- 8. Gestione autorizzazioni accessi alla Borsa Merci e Borsa Immobiliare.**
- 9. Gestione dei procedimenti per contenziosi relativi al patrocinio ed alla difesa in giudizio della CCIAA, nonché delle attività relative alla consulenza giuridica.**
- 10. Gestione trattamenti della Cassa Mutua per il personale della CCIAA.**
- 11. Gestione dei progetti formativi e di orientamento finalizzati all'inserimento lavorativo dei soggetti che si trovano in condizioni di svantaggio sociale o di altro genere.**
- 12. Attività informativa degli uffici per il pubblico.**
- 13. Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali di cui al D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28.**

Scheda n. 1

Denominazione:

Gestione e rinnovo componenti organi collegiali di amministrazione e controllo dell'ente.

Fonte normativa:

- Legge 29 Dicembre 1993, n. 580 – Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, come modificata dal seguente provvedimento: Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 – Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99.
- D.M. 4 agosto 2011 n. 155 - Regolamento sulla composizione dei consigli delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 10, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.
- D.M. 4 agosto 2011 n. 156 - Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.
- Garante per la protezione dei dati - 15 maggio 2014 Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati
- Altre norme che attengono alla tenuta di albi e ruoli o allo svolgimento di funzioni proprie della CCIAA per le quali è prevista la presenza di commissioni.
- Statuti camerali.
- Regolamenti camerali per il funzionamento della Giunta e del Consiglio.
- Statuti od atti costitutivi di organismi esterni partecipati dalla CCIAA.
- Qualunque altra normativa statale, regionale, provinciale, comunale in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Art. 65 (Diritti politici e pubblicità di organi) e Art. 67 (Attività di controllo e ispettive) del D. Lgs. 196/2003; art. 7 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156:

Finalità indispensabili al compimento della procedura di designazione dei componenti dei consigli camerali, nonché per l'espletamento delle verifiche di cui al comma 2 dell'articolo 12 della legge 29 Dicembre 1993, n. 580, come modificata dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n.23, nonché per l'accertamento delle cause di ineleggibilità, incompatibilità o di decadenza, o di rimozione o sospensione da cariche pubbliche, ovvero di sospensione o di scioglimento degli organi delle Camere di commercio.

Tipi di dati trattati:

- Dati idonei a rilevare le convinzioni X politiche e X sindacali (art. 4, comma 1, lett. d), d.lgs. n. 196/2003)
- Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003.

Tipi di operazioni eseguibili:

- Trattamento "ordinario" dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati; X presso terzi,

Elaborazione: X in forma cartacea, X con modalità informatizzate.

Altre operazioni ordinarie.

Comunicazione: X ad altri soggetti pubblici o privati:

I dati qui considerati vengono comunicati all'ufficio di Presidenza delle Regione Molise per l'adozione del provvedimento di nomina (riferimento normativo L. n. 580/1993, D.Lgs. 23/2010, DM 4 agosto 2011, n. 156 art. 5). Si tratta dei dati presentati dalle associazioni di categoria, sindacali o di rappresentanza dei consumatori, ad esclusione degli elenchi di cui agli allegati B e D del D.M. 4 agosto 2011, n. 156; tali elenchi restano sempre presso la Camera di Commercio per le eventuali verifiche richieste dal Presidente della Regione, ma effettuate dalla Camera di Commercio (art. 5, comma 3 e art. 7, comma 3 del D.M. n. 156/2011).

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

I tipi di dati e le operazioni eseguibili da parte delle Camere di commercio, indispensabili per attuare la procedura di cui al comma 1 dell'articolo 7 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156, relativa alla designazione dei componenti, sono individuati dal presente regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari di ciascuna Camera di Commercio, adottato ai sensi dell'articolo 20, comma 2 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Parte dei trattamenti sono svolti con l'ausilio della società informatica del sistema camerale, Infocamere, che opera, con apposita nomina, come responsabile esterno del trattamento dati per ciascuna Camera di commercio.

I trattamenti dei dati personali contenuti negli elenchi di cui agli allegati B e D del D.M. n. 156 del 2011 sono consentiti esclusivamente per i controlli delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, per le verifiche effettuate dalla Camera di commercio su richiesta del presidente della giunta regionale, fatte salve comunque le eventuali verifiche richieste o disposte dall'autorità giudiziaria, nonché, limitatamente agli elenchi di cui all'allegato B, anche ai fini dell'integrazione con i dati del diritto annuale ai sensi dell'art. 5, comma 3 dello stesso D.M.

Il trattamento dei dati è consentito per tutta la durata del mandato del consiglio camerale ai quali fanno riferimento; al momento della cessazione del trattamento, i dati sono distrutti dalla Camera di commercio.

La decifratura dei dati inviati in forma crittografata con la tecnica asimmetrica avviene utilizzando la chiave privata corrispondente alla chiave pubblica utilizzata dai mittenti, memorizzata su un dispositivo sicuro. L'uso del dispositivo sicuro da parte del titolare del certificato è regolato da un'apposita procedura formalizzata.

L'eventuale apertura delle buste chiuse e sigillate contenenti dati o documenti di cui all'art. 2, comma 4 e all'articolo 3, comma 3 è regolata anch'essa dalla medesima procedura formalizzata, adottata dalla Giunta, con la quale si definiscono i casi nei quali si procede all'apertura delle buste pervenute, le modalità di estrazione di copie di documenti, la modalità di stesura del processo verbale degli accessi, le procedure in caso di decifratura dei documenti informatici crittografati, la procedura per l'accesso agli atti del procedimento, per quanto non previsto dal regolamento sull'accesso agli atti dei procedimenti della Camera di Commercio.

Il trattamento consiste nello svolgimento dei trattamenti indicati in rapporto alle procedure di designazione e nomina e all'attività degli organi camerali (Consiglio, Giunta, Consulte, Commissioni, Gruppi di lavoro) e , quindi, nella:

1. Verifica della insussistenza, in capo ai soggetti di cui sopra, di cause ostative alla nomina.



2. Verifica della sussistenza del rapporto di immedesimazione dei soggetti considerati con le organizzazioni rappresentative delle imprese e delle associazioni chiamate a designare i componenti del Consiglio camerale.
3. Verifica della sussistenza dei requisiti morali previsti dalla legge per l'esercizio del mandato di amministratore della Camera di Commercio.

Nell'ambito di tali trattamenti, i dati sensibili idonei a rivelare le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere sindacale di categoria sono acquisiti nell'ambito della procedura periodica (di regola ogni 5 anni) finalizzata alla nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio. Tali dati vengono utilizzati nell'istruttoria svolta a favore dell'Ufficio di Presidenza della Regione competente per legge all'adozione del provvedimento di nomina.

I dati di carattere giudiziario sono acquisiti e trattati nell'ambito della procedura periodica (di regola ogni 5 anni) finalizzata alla nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio. Strumenti di conoscenza sono in proposito le dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi del D.P.R. 445/2000 ed i certificati generali del casellario giudiziale a tal fine richiesti che vengono utilizzati nell'istruttoria svolta a favore dell'Ufficio di Presidenza della Regione competente per legge all'adozione del provvedimento di nomina.

I dati considerati non sono fatti oggetto di diffusione. I nominativi dei consiglieri camerali possono essere oggetto di pubblicazione sui siti web delle camere di commercio ed essere integrati dai curricula vitae forniti e raccolti dagli interessati stessi.

Scheda n. 2

Denominazione:

- **Gestione contributi e attività promozionali per il supporto delle imprese e degli interessi generali del sistema delle imprese. Gestione onorificenze, ricompense e attribuzione premi vari, anche a singoli lavoratori (dati relativi ai beneficiari).**

Fonte normativa:

- Regio Decreto 20 Settembre 1934, n. 2011 - Approvazione del testo unico delle leggi sui Consigli provinciali dell'economia corporativa e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa.
- Legge 29 Dicembre 1993, n. 580 – Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, come modificata dal seguente provvedimento: Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 – Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99.
- DPR 7 aprile 2000, n.118 – Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'art. 20, c.8, legge n. 59/1997.
- D.M. 2 novembre 2005, n. 254 - Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio.
- L. 25 febbraio 1992, n. 215. Azioni positive per l'imprenditoria femminile.
- Garante per la protezione dei dati - 15 maggio 2014 Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati
- Statuti camerali.
- Regolamenti camerali in materia di attribuzione di agevolazioni e benefici economici alle imprese.
- Qualunque altra normativa in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:



- Attribuzione di benefici economici, onorificenze, riconoscimenti e ricompense. Artt. 68, 69, D.Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

- Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003).

Operazioni eseguite:

- Trattamento “ordinario” dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati, X presso terzi

Elaborazione: X in forma cartacea, X con modalità informatizzate

Altre operazioni ordinarie.

- Particolari forme di elaborazione:

Interconnessioni e raffronti di dati: X con altri soggetti pubblici o privati:

amministrazioni certificanti ai sensi del DPR. N. 445/2000, del DPR n. 252/1998 e del DPR 313/2002.

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- Il trattamento consiste nella verifica e negli accertamenti sul possesso dei requisiti morali ai quali vengono subordinati dai regolamenti camerali la liquidazione e l'erogazione di contributi, sovvenzioni ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici e altri riconoscimenti, onorificenze e/o ricompense varie. Tali trattamenti vengono svolti nell'ambito dei procedimenti amministrativi relativi alla concessione dei benefici che la Camera di Commercio concede per sostenere iniziative funzionali all'incremento della produzione, al miglioramento delle condizioni economiche e sociali ed, in generale, allo sviluppo del sistema delle imprese e/o di singoli lavoratori. Nel corso della procedura istruttoria possono essere effettuati accertamenti d'ufficio di stati, fatti e qualità, ovvero controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi del 445/2000.
- I dati di carattere giudiziario sono acquisiti e trattati nell'ambito dell'istruttoria preventiva alla liquidazione e all'erogazione dei benefici economici concessi. Strumenti di conoscenza sono in proposito le certificazioni antimafia prodotte dagli interessati, o quelle eventualmente acquisite d'ufficio per la prevista verifica delle dichiarazioni dagli stessi



Camera di Commercio
Moise



rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, con particolare riferimento ai certificati del casellario giudiziale ed ai sensi del DPR n. 313/2002.

Scheda n. 3

Denominazione:

• **Gestione del Registro delle imprese e dei connessi adempimenti pubblicitari, formazione e tenuta (verifica requisiti per iscrizione, motivi ostativi e di cancellazione, iscrizione delle previste pene accessorie) degli altri Albi professionali, Ruoli, Registri ed Elenchi camerali (compreso il Registro informatico dei protesti) nonché delle procedure di concessione dei marchi e delle licenze d'uso.**

Fonte normativa:

- Codice civile.
- DPR. 3 giugno 1998, n. 252 (artt. 6,7,8 e 9) Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia.
- L. 29 dicembre 1993, n. 580 – Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, come modificata dal seguente provvedimento: Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 – Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99.
- D.P.R. 7 dicembre 1995, n. 581 – Regolamento di attuazione dell'art. 8 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 in materia di istituzione del registro delle imprese di cui all'art. 2188 del codice civile.
- D.P.R. 14 dicembre 1999, n. 558 - Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio di attività e per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici (numeri 94-97-98 dell'allegato 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59).
- D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito in L. 6 agosto 2008, n. 133.
- D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 - Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133
- D.M. 29 dicembre 1979. Nuovo regolamento-tipo per la formazione del ruolo dei periti e degli esperti presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

- D.M. 11 luglio 1983. Approvazione del nuovo regolamento-tipo per la formazione presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del ruolo degli stimatori e pesatori pubblici.
- D.M. 20 marzo 1984. Elenco-tipo delle categorie merceologiche del ruolo degli stimatori e pesatori pubblici.
- D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 251. Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in attuazione dell'articolo 42 della L. 24 aprile 1998, n. 128.
- D.P.R. 30 maggio 2002, n. 150. Regolamento recante norme per l'applicazione del D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 251, sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi.
- D.M. 24 febbraio 1984. Iscrizione delle imprese turistiche nella sezione speciale del registro di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio, istituita dalla legge 17 maggio 1983, n. 217.
- D.Lgs.Lgt. 21 settembre 1944, n. 315. Soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e istituzione delle Camere di commercio, industria e agricoltura, nonché degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria.
- D.M. 4 agosto 1988, n. 375. Norme di esecuzione della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio.
- L. 28 gennaio 1994, n. 84. Riordino della legislazione in materia portuale.
- D.M. del 30/9/2004 Proroga del termine previsto dall'art. 7, comma 2, del decreto ministeriale 21 maggio 2004, di modifica del decreto 31 luglio 2003, concernente l'istituzione e la tenuta dell'albo degli imbottiglieri dei vini DOCG, DOC e IGT. (Estremi di pubblicazione: G.U. n. 245 del 18/10/2004).
- D.M. del 21/5/2004 Modifica del decreto 31 luglio 2003 concernente l'istituzione e la tenuta dell'albo degli imbottiglieri dei vini DOCG, DOC e IGT. Estremi di pubblicazione: G.U. n. 126 del 31/5/2004.
- D.M. 30 giugno 2003, n. 221. Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 17 della L. 5 marzo 2001, n. 57, in materia di riqualificazione delle imprese di facchinaggio.
- Regio Decreto 20 Settembre 1934, n. 2011 - Approvazione del testo unico delle leggi sui Consigli provinciali dell'economia corporativa e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa.
- D.Lgs. 8 agosto 1994, n. 490. Disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994, n. 47, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia.
- D.M. 21/05/2004 MIPAF – Albo imbottiglieri.

- D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della L. 6 febbraio 1996, n. 52
- Decreto Legislativo 17 Gennaio 2003, n. 5 - Definizione dei procedimenti in materia di diritto societario e di intermediazione finanziaria, nonché in materia bancaria e creditizia, in attuazione dell'articolo 12 della Legge 3 Ottobre 2001, n. 366.
- Decreto del Presidente della Repubblica 28-Dicembre 2000 n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.
- D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti.
- Legge 24 Novembre 2000, n. 340 Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999.
- Legge 8 Agosto 1985, n. 443 – Legge - quadro per l'artigianato.
- Legge 23 Dicembre 1970 n. 1142 - Modifiche alla L. 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini.
- Legge 17 Agosto 2005 n. 174 Disciplina dell'attività di acconciatore
- Legge 4 Gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista.
- Legge 25 Agosto 1991, n. 287 - Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi.
- Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 114 - Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59
- Legge 3 Maggio 1985, n. 204 - Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio.
- Legge 3 Febbraio 1989, n. 39 – Modifiche ed integrazioni alla L. 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore.
- Legge 5 febbraio 1992, n. 122 – Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione.
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 – Norme per la sicurezza degli impianti.
- Legge 25 gennaio 1994, n. 82 – Norme per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione.
- Legge 5 marzo 2001, n. 57 – Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (imprese di facchinaggio).

- TULPS approvato con RD 18/6/1931 n. 773 – art. 127 riguardante l'iscrizione al registro degli assegnatari dei marchi di identificazione.
- Legge n. 14 novembre 1941 n. 1442 – Istituzione degli elenchi autorizzati degli spedizionieri.
- L. 15 dicembre 1949, n. 1138. Aumento dei limiti fissati dall'art. 10 della L. 14 novembre 1941, n. 1442, per le cauzioni degli spedizionieri.
- L. 12 marzo 1968, n. 478. Ordinamento della professione di mediatore marittimo.
- L. 4 aprile 1977, n. 135. Disciplina della professione di raccomandatario marittimo.
- L. 7 novembre 1949, n. 857. Nuova disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione.
- L. 31 luglio 1956, n. 1002 Nuove norme sulla panificazione.
- L. 10 febbraio 1992, n. 164. Nuova disciplina delle denominazioni d'origine.
- L. 11 giugno 1971, n. 426. Disciplina del commercio.
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114. Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59.
- D.M. 25 luglio 2003. Disciplina degli esami chimico-fisici ed organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione dei vini D.O.C.G. e D.O.C.
- L. 3 agosto 1998, n. 313. Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergine di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva.
- D.P.R. 7 dicembre 1995, n. 581. Regolamento di attuazione dell'art. 8 della L. 29 dicembre 1993, n. 580 in materia di istituzione del registro delle imprese di cui all'art. 2188 del codice civile.
- D.M. 28 aprile 1998, n. 406. Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.
- Legge 25 Marzo 1959, n. 125 - Norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici.
- Decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 - Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 Maggio 2000 - Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative degli uffici provinciali del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (UU.PP.I.C.A.) da trasferire alle camere di

commercio per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

- Decreto Ministeriale 23 Luglio 1997, n. 287 - Regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio.
- L. 12 febbraio 1955, n. 77. Pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari.
- L. 18 agosto 2000, n. 235. Nuove norme in materia di cancellazione dagli elenchi dei protesti cambiari.
- D.L. 18 settembre 1995, n. 381. Disposizioni urgenti in materia di finanziamento delle camere di commercio.
- L. 7 marzo 1996, n. 108. Disposizioni in materia di usura.
- D.M. 9 agosto 2000, n. 316. Regolamento recante le modalità di attuazione del registro informatico dei protesti, a norma dell'articolo 3-bis del D.L. 18 settembre 1995, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 novembre 1995, n. 480.
- L. 23 giugno 1927, n. 1272. Istituzione di un marchio nazionale per i prodotti ortofrutticoli diretti all'estero.
- L. 29 gennaio 1934, n. 332. Conversione in legge, con modificazioni del R.D.L. 26 ottobre 1933, n. 1443 per l'estensione del marchio nazionale istituito con L. 23 giugno 1927, n. 1272.
- D.M. 14 dicembre 1933. Requisiti qualitativi dei vini da esportarsi col marchio nazionale e modalità tecniche per l'esecuzione del relativo controllo.
- Statuti camerali.
- Qualunque altra normativa statale, regionale, provinciale, comunale in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Artt. 67, 68, 71, D.Lgs. n. 196/2003

Tipi di dati trattati:

- Origine, X etnica/razziale
- Stato di salute, X patologie attuali (solo per i panificatori e per gli autoriparatori);
- Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003).



Operazioni eseguite:

- Trattamento “ordinario” dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati, X presso terzi

Elaborazione: X in forma cartacea, X con modalità informatizzate

Altre operazioni ordinarie.

- Particolari forme di elaborazione:

Interconnessioni e raffronti di dati: X con altri soggetti pubblici o privati:

amministrazioni certificanti ai sensi del DPR. N. 445/2000 e/o ai sensi del DPR. n. 252/1998 (certificazioni antimafia) e del D.P.R. 313/2002.

Diffusione: X con modalità informatiche

La diffusione dei dati iscritti nel registro delle imprese è consentita dall'art. 8, co. 6, L. 29/12/1993 n. 580, dal co. 8, lett. b) dello stesso articolo nonché dagli artt. 2, co. 1, lett. d), artt. 23 e 24 del DPR. 7/12/1995, n. 581.

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- Il trattamento riguarda dati giudiziari con riferimento ai procedimenti di iscrizione al Registro delle imprese, e agli altri Registri, Albi, Ruoli, Elenchi gestiti dall'Ente direttamente, per delega o in convenzione, nonché i procedimenti di abilitazione e iscrizione per le attività di imprese di pulizia, di imprese di facchinaggio, di autoriparatori e di impiantisti che presentano denuncia di inizio attività. I dati si riferiscono a: certificati del casellario giudiziario, certificazioni antimafia, certificati di carichi pendenti. Nel corso delle procedure istruttorie possono venire effettuate interconnessioni con le prefetture ai sensi e nei limiti del DPR. 3/6/1998, n. 252, nonché operazioni di interconnessione e raffronto finalizzate esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi degli articoli 43 e 71 del DPR. n. 445/2000.
- Nell'ambito dei procedimenti di iscrizione al Ruolo conducenti e di abilitazione e iscrizione degli autoriparatori al R.E.A. viene effettuato un trattamento di dati sensibili riguardanti lo stato di salute essendo richiesta la certificazione sanitaria dei soggetti



richiedenti (art.7, L. n. 122/1992). Dati giudiziari possono essere acquisiti e trattati – anche in via incidentale – in relazione ad attività di vigilanza.

- Nell’ambito dei procedimenti di iscrizione nel registro delle imprese o in altri albi, registri elenchi o ruoli di soggetti di altra nazionalità, possono essere trattati dati sull’origine (etnia e razza) delle persone al fine di verificare la sussistenza di condizioni di reciprocità di trattamento fra l’Italia ed altri paesi aderenti a particolari accordi di natura economico-commerciale.
- La diffusione concerne soltanto i dati giudiziari relativi a provvedimenti giudiziari di carattere penale a carico di soggetti già iscritti nel Registro delle Imprese, indispensabili ai fini della pubblicità legale.
- Il trattamento relativo al registro informatico dei protesti riguarda l’aggiornamento in tempo reale del Registro informatico dei protesti istituito a tutela della fede pubblica ai sensi della legge n. 580/1993, art. 2, comma 1, e della legge n.77/1995 e s.m.i. e consiste nel trattamento di eventuali dati giudiziari, in forma cartacea, contenuti nella documentazione prodotta dagli interessati a supporto della propria istanza di cancellazione del protesto dal Registro Informatico.
- Relativamente alle procedure per le istanze di rilascio di marchi e/o licenze d’uso (ad es.: il marchio INE da parte dell’ICE, i marchi regionali, ecc.), il trattamento consiste nella richiesta all’interessato della documentazione necessaria al fine dell’accertamento dei requisiti per l’accoglimento della richiesta. Fra tale documentazione rientrano anche dati di carattere giudiziario che sono acquisiti e trattati nell’ambito dell’istruttoria svolta ai fini della formulazione del parere motivato e riservato che la Camera di Commercio è tenuta a trasmettere all’Istituto Nazionale per il Commercio Estero unitamente alla dichiarazione resa dagli interessati richiedenti l’autorizzazione nel caso del marchio INE, ad esempio. Strumenti di conoscenza sono in proposito i certificati generali del casellario giudiziale e quelli dei carichi pendenti acquisiti d’ufficio presso la competente Autorità Giudiziaria e le certificazioni antimafia. Tali dati normalmente non sono soggetti a comunicazione, tranne i casi in cui essi debbano essere comunicati, nei casi previsti dalla legge, a Comitati o Consorzi di Tutela al fine dell’acquisizione di pareri tecnici vincolanti per la concessione della licenza, marchio, ecc.
- Nell’ambito dei procedimenti amministrativi di iscrizione, modifica e cancellazione dall’Albo delle imprese artigiane, la Camera di commercio verifica il legittimo esercizio delle attività artigianali, con particolare riferimento al possesso dei requisiti morali al quale la legge subordina l’esercizio di determinate attività artigianali alla mancanza di cause ostative che vengono verificate con la richiesta agli interessati di un certificato del casellario giudiziale e/o di un certificato antimafia. Strumenti di conoscenza sono in proposito le dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi del D.P.R. 445/2000, i certificati generali del casellario giudiziale e le certificazioni antimafia. Per quanto riferito alle

attività di pulizia e di facchinaggio vengono utilizzati anche i certificati dei carichi pendenti.

Scheda n. 4

Denominazione:

• Gestione e instaurazione dei rapporti di lavoro, dipendente o autonomo, anche non retribuito o onorario o a tempo parziale o temporaneo, e altre forme d'impiego che non comportino la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato.

Fonte normativa:

- Codice Civile (artt. 2094 – 2134)
- Legge 20 maggio 1970, n. 300 – Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento.
- Decreto del Presidente della Repubblica 10 Gennaio 1957, n. 3 - Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato.
- Legge 29 Marzo 1983, n. 93 – Legge quadro sul pubblico impiego.
- D.P.R. 29 ottobre 2001, n. 461 - Regolamento recante semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie.
- Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 – Norme per il diritto al lavoro dei disabili.
- Legge 8 marzo 2000, n. 53 – Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
- Dlgs 19 settembre 1994 n. 626 – Norme riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
- DPR 30 giugno 1965 n. 1124 – Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- L. 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

- D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53
- D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487. Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi.
- Decreto del Presidente della Repubblica 28-Dicembre 2000 n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.
- Art. 38, L. 12 dicembre 2002, n. 273. Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza.
- Legge 4 marzo 2009, n. 15 - Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti.
- D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 - Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- T.U.I.R., Norme previdenziali e assistenziali.
- Contrattazione Collettiva di Settore (centrale e decentrata).
- Garante per la protezione dei dati - 15 maggio 2014 Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati
- Statuti e regolamenti camerali.
- Qualunque altra normativa in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Art. 112, D.Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

- Origine: X razziale, X etnica
- Convinzioni, X religiose, X d'altro genere, X politiche, X sindacali.



- Stato di salute, X patologie attuali, X patologie pregresse, X terapie in corso, X relativi ai familiari del dipendente.
- Vita sessuale: X (solo in caso di eventuale rettificazione di attribuzione di sesso).
- Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003).

Operazioni eseguite:

- Trattamento "ordinario" dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati, X presso terzi

Elaborazione: X in forma cartacea, X con modalità informatizzate

Altre operazioni ordinarie.

- Particolari forme di elaborazione:

Interconnessioni e raffronti di dati: X con altri soggetti pubblici o privati:

amministrazioni certificanti ai sensi del DPR. N. 445/2000 e/o ai sensi del DPR. n. 313/2002 (casellario giudiziario).

Comunicazione: X ad altri soggetti pubblici o privati:

a) Asl competenti, Comitato di verifica per le cause di servizio e Commissione medica territorialmente competente (per conseguire il parere definitivo di riconoscimento della causa di servizio ai sensi del d.P.R. n. 461/2001);

b) Enti preposti alla vigilanza in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;

c) enti assistenziali, previdenziali e assicurativi nonché ASL e altre strutture sanitarie a fini assistenziali e previdenziali, anche per la rilevazione di eventuali malattie professionali o infortuni sul lavoro;

d) Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione alla rilevazione annuale dei permessi per cariche sindacali e funzioni pubbliche elettive (d.lgs. n. 165/2001) e in relazione alla rilevazione annuale dei permessi ex lege 104/92 (art. 24, Legge n. 183/2010);

e) uffici competenti per il collocamento obbligatorio, relativamente all'attivazione del diritto al lavoro dei soggetti disabili (l. n. 68/1999);

f) strutture sanitarie competenti per le visite fiscali (art. 5, l. n. 300/1970 e CCNL);



g) organi preposti all'accertamento dell'invalidità civile, al riconoscimento dell' inabilità assoluta e permanente a qualsiasi attività lavorativa nonché all'erogazione del relativo trattamento di pensione, alla concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo (ai sensi del dPR n. 461/2001, della l.n. 152/1968, d.P.R. n. 1124/1965 e della l. n. 335/1995) ;

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- Il trattamento concerne tutti i dati relativi all'instaurazione ed alla gestione del rapporto di lavoro, avviato a qualunque titolo (compreso quelli a tempo determinato, part-time e di consulenza) nell'ente ovvero in aziende o istituzioni collegati o vigilati, a partire dai procedimenti concorsuali o da altre procedure di selezione. I dati sono oggetto di trattamento presso le competenti strutture della CCIAA per quanto riguarda la gestione dell'orario di servizio, le certificazioni di malattie ed altri giustificativi delle assenze; vengono inoltre effettuati trattamenti a fini statistici e di controllo di gestione. I dati sulle convinzioni religiose possono venire in considerazione, laddove il trattamento sia indispensabile per la concessione di permessi per festività oggetto di specifica richiesta dell'interessato motivata per ragioni di appartenenza a determinate confessioni religiose; le informazioni sulla vita sessuale possono desumersi unicamente in caso di rettificazione di attribuzione di sesso; infine, alcune particolari scelte per il servizio di mensa, rispondenti a particolari dettami religiosi, potrebbero fare emergere le convinzioni religiose dell'interessato in relazione al contesto in cui sono trattate o al tipo di trattamento effettuato. Possono essere raccolti anche dati sulla salute relativi ai familiari del dipendente ai fini della concessione di benefici nei soli casi previsti dalla legge. I dati pervengono su iniziativa dei dipendenti e/o previa richiesta da parte della CCIAA e vengono trattati ai fini dell'applicazione dei vari istituti contrattuali disciplinati dalla legge (gestione giuridica, economica, previdenziale, pensionistica, attività di aggiornamento e formazione).

I dati trattati possono riguardare anche lo stato di salute relativamente ai procedimenti per il riconoscimento di invalidità dipendente da causa di servizio e/o equo indennizzo. Vengono effettuate interconnessioni e raffronti con amministrazioni e gestori di pubblici servizi: tale tipo di operazioni è finalizzato esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 43 e 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Scheda n. 5

Denominazione:

- **Gestione delle procedure sanzionatorie per le violazioni amministrative relative al Registro delle imprese, al diritto annuale e di altro genere applicabili dalle CCIAA.**

Fonte normativa:

- Codice Civile (artt. 2194, 2630, 2634).
- Legge 29 Dicembre 1993, n. 580 – Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.
- D.M. 11 maggio 2001, n. 359. Regolamento per l'attuazione dell'articolo 17 della L. 23 dicembre 1999, n. 488, in materia di accertamento, riscossione e liquidazione del diritto annuale versato dalle imprese in favore delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.
- D.M. 27 gennaio 2005, n. 54. Regolamento relativo all'applicazione delle sanzioni amministrative in caso di tardivo o omesso pagamento del diritto annuale da parte delle imprese a favore delle camere di commercio, emanato ai sensi dell'articolo 5-quater, comma 2, della L. 21 febbraio 2003, n. 27.
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112. Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.
- Decreto del Presidente della Repubblica 7-Dicembre 1995 n. 581 - Regolamento di attuazione dell'art. 8 della L. 29 dicembre 1993, n. 580.
- Legge 24 Novembre 1981, n. 689 – Modifiche al sistema penale.
- Decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 - Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'articolo 3, comma 133, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.
- Legge 21 febbraio 2003, n. 27 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità.
- Statuti camerale.
- Regolamenti CCIAA in materia.
- Qualunque altra normativa in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Art. 71, D.Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

- Origine: X razziale, X etnica
- Stato di salute, X patologie attuali; X terapie in corso
- Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003).

Operazioni eseguite:

- Trattamento “ordinario” dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati; X presso terzi.

Elaborazione: X in forma cartacea; X con modalità informatizzate;

Altre operazioni ordinarie.

- Particolari forme di elaborazione:

Interconnessioni e raffronti di dati: X con altri soggetti pubblici o privati:

amministrazioni certificanti ai sensi del DPR. N. 445/2000.

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- Nell’ambito di tali procedimenti sanzionatori, gli enti camerali possono concedere ai trasgressori interessati che si trovano in condizioni di disagio economico-sociale una riduzione della sanzione applicabile in base all’articolo 7, comma 1, del D.Lgs. n. 472/1997 (richiamato dal DM n. 54/2005) e in base al proprio regolamento camerale in materia. Nel corso della procedura istruttoria possono venire effettuate interconnessioni e raffronti con amministrazioni e gestori di pubblici servizi: tale tipo di operazioni è finalizzato esclusivamente all’accertamento d’ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell’articolo 43 del DPR. n. 445/2000.

Scheda n. 6

Denominazione:

- **Gestione elenco Arbitri e Conciliatori.**

Fonte normativa:

- Legge 29 Dicembre 1993, n. 580 – Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.
- Decreto 23 Luglio 2004, n. 222 – Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione nonché di tenuta del registro degli organismi di conciliazione di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 17 Gennaio 2003, n. 5
- Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 – Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 229/2003.
- D. Lgs. 2 febbraio 2006, n. 40 - Modifiche al codice di procedura civile in materia di processo di cassazione in funzione nomofilattica e di arbitrato, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 maggio 2005, n. 80
- Statuti e regolamenti camerali.
- Qualunque altra normativa in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Art. 69, D.Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

- Origine: X razziale, X etnica
- Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003).

Operazioni eseguite:

- Trattamento “ordinario” dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati;



Camera di Commercio
Molise



Elaborazione: in forma cartacea, con modalità informatizzate;

Altre operazioni ordinarie.

- Particolari forme di elaborazione:

Interconnessioni e raffronti di dati: con altri soggetti pubblici o privati:

amministrazioni certificanti ai sensi del DPR. N. 445/2000, del D.P.R. n. 252/1998 e del D.P.R. 313/2002.

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- Il trattamento consiste nella richiesta, anche d'ufficio, di presentazione di certificati del casellario giudiziario, dei carichi pendenti e dei certificati antimafia, ai soggetti interessati ad iscriversi nell'albo degli arbitri o conciliatori o arbitratori tenuto presso la Camera di Commercio. L'istruttoria della pratica comporta l'accertamento della mancanza di situazione ostative all'esercizio di arbitro o conciliatore o arbitratore con allegazione di tali certificati al fascicolo di pratica. Il dato non è soggetto a diffusione o comunicazione. Nel corso della procedura istruttoria possono venire effettuate operazioni di interconnessione e raffronto finalizzate esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 43 e 71 del DPR. n. 445/2000.

Scheda n. 7

Denominazione:

- **Gestione procedure di Arbitrato e Conciliazione.**

Fonte normativa:

- Legge 29 Dicembre 1993, n. 580 – Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.
- Statuti e regolamenti camerali.
- Qualunque altra normativa statale, regionale, provinciale, comunale in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Art. 71, D.Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

Origine X razziale X etnica

Convinzioni X religiose, X filosofiche, X d'altro genere

Convinzioni X politiche, X sindacali

Stato di salute X patologie attuali X patologie pregresse X terapie in corso

Vita sessuale X

Dati di carattere giudiziario (art. 4 comma 1, lett. e) d. lg. 196/2003) X

Operazioni eseguite:

- Trattamento “ordinario” dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati; X presso terzi (nei limiti del coinvolgimento nel procedimento),

Elaborazione: X in forma cartacea, X con modalità informatizzate;

Altre operazioni ordinarie.

- Particolari forme di elaborazione:

Comunicazione: X ad altri soggetti pubblici o privati: i dati sono comunicati esclusivamente agli altri soggetti interessati e/o coinvolti nel procedimento.

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- Il trattamento consiste nella conservazione ed eventuale comunicazione alla controparte di dati sensibili o giudiziari, anche inerenti la salute, la vita sessuale, l'origine etnica, razziale, religiosa e relativi anche a eventuali terzi coinvolti, in caso di procedimenti arbitrari o di conciliazione. L'attività dell'ente, quale segreteria della procedura arbitrale o di conciliazione, implica la conservazione degli atti i quali, eventualmente, possono contenere tali dati. Il dato non è soggetto a diffusione ed è comunicato alle parti del procedimento, ivi compreso l'arbitro o il conciliatore. I dati trattati riguardano ogni fattispecie che può dar luogo a contenzioso fra imprese, e/o fra imprese e consumatori.

Scheda n. 8

Denominazione:

- **Gestione autorizzazioni accessi alla Borsa Merci e Borsa Immobiliare.**

Fonte normativa:

- Legge 29 Dicembre 1993, n. 580 – Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.
- L. 20 marzo 1913, n. 272 (art. 8). Approvazione dell'ordinamento delle Borse di commercio, dell'esercizio della mediazione e delle tasse sui contratti di Borsa.
- L. 3 febbraio 1989, n. 39 Modifiche ed integrazioni alla L. 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore.
- Statuti CCIAA e Regolamenti camerali sulla materia.
- Qualunque altra normativa statale, regionale, provinciale, comunale in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

Art. 68, comma 2, lett. g) del D. Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

- Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003).

Operazioni eseguite:

- Trattamento “ordinario” dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati; X presso terzi;

Elaborazione: X in forma cartacea;

Altre operazioni ordinarie.

- Particolari forme di elaborazione:

Interconnessioni e raffronti di dati: X con altri soggetti pubblici o privati:

amministrazioni certificanti ai sensi del DPR. N. 445/2000.

Comunicazione: X ad altri soggetti pubblici o privati: Comunicazione alla Deputazione di Borsa ai fini della deliberazione dell'ammissione alla Borsa.

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- Il trattamento consiste nella valutazione dei dati giudiziari al fine dell'accertamento dei requisiti per l'accesso in Borsa Merci e/o Immobiliare. Alla ricezione della domanda di ammissione in Borsa, l'ufficio provvede a verificare il possesso dei requisiti dell'interessato. Nel caso in cui dai raffronti e dalle verifiche effettuate risultino dei motivi ostativi, i dati vengono comunicati alla Deputazione di Borsa ai fini della deliberazione sull'ammissione o meno del soggetto interessato ai locali della Borsa. Nel corso della procedura istruttoria possono venire effettuate operazioni di interconnessione e raffronto finalizzate esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 43 e 71 del DPR. n. 445/2000.

Scheda n. 9

Denominazione:

- **Gestione dei procedimenti per contenziosi relativi al patrocinio ed alla difesa in giudizio della CCIAA nonché delle attività relative alla consulenza giuridica.**

Fonte normativa:

- Codice civile; Codice penale; Codice di procedura civile; Codice di procedura penale.
- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e norme connesse, conseguenti, collegate, successive e di modifica.
- L. 6 dicembre 1971, n. 1034. Istituzione dei tribunali amministrativi regionali.
- L. 20 maggio 1970, n. 300. Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento
- D.P.R. 29 ottobre 2001, n. 461 – Regolamento recante semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione per le pensioni privilegiate ordinarie.
- Altre leggi sulla giustizia amministrativa, civile, contabile e penale.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Finalità volte a fare valere il diritto di difesa in sede amministrativa o giudiziaria nonché i procedimenti disciplinari connessi alla gestione del rapporto di lavoro (art. 71 e 112 del d.lg. n. 196/2003)

Tipi di dati trattati:

Origine razziale etnica

Convinzioni religiose, filosofiche, d'altro genere

Convinzioni politiche, sindacali

Stato di salute patologie attuali patologie pregresse terapie in corso



Vita sessuale X

Dati di carattere giudiziario (art. 4 comma 1, lett. e) d. lg. 196/2003) X

Operazioni eseguite:

- Trattamento “ordinario” dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati X presso terzi

Elaborazione: X in forma cartacea X con modalità informatizzate

Altre operazioni ordinarie.

- Particolari forme di elaborazione:

Comunicazione: X ai seguenti soggetti per le seguenti finalità:

a) Autorità giudiziaria, avvocati e consulenti tecnici, enti previdenziali, enti di patronato, sindacati, incaricati di indagini difensive proprie e altrui, società di riscossione tributi/sanzioni e consulenti della controparte;

b) società assicuratrici (per la valutazione e la copertura economica degli indennizzi per la responsabilità civile verso terzi);

c) amministrazioni coinvolte nel caso in cui venga presentato il ricorso straordinario al Capo dello Stato (per la relativa trattazione, ai sensi della legge n. 1199/1971):

d) Struttura sanitaria e comitato di verifica per le cause di servizio (ai sensi del D.P.R. N. 461/2001)

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

- I dati riguardano ogni fattispecie che possa dare luogo ad un contenzioso. I dati sono trattati nell'ambito di pareri resi all'Amministrazione, così come nell'ambito di scritti difensivi prodotti in giudizio ovvero in sede stragiudiziale, conciliativa o di arbitrato. Gli stessi possono essere comunicati ai soggetti coinvolti nell'ambito del contenzioso per la gestione delle controversie (ad es. agli uffici competenti per la relativa trattazione amministrativa, all'Autorità giudiziaria, agli incaricati di indagini difensive, a società di riscossione tributi/sanzioni, agli enti previdenziali e di patronato, ai sindacati, avvocati e consulenti dell'ente e della controparte, nonché a società di assicurazione).

Scheda n. 10

Denominazione:

- **Gestione trattamenti della Cassa Mutua per il personale della CCIAA.**

Fonte normativa:

- L. 20 maggio 1970, n. 300. Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento.
- Contratti collettivi di lavoro.
- Statuti e regolamenti camerali in materia.
- Qualunque altra normativa statale, regionale, provinciale, comunale in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Artt. 68, 112, del D.Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

- Stato di salute: X patologie attuali, X patologie pregresse, X terapie in corso.

Operazioni eseguite:

- Trattamento "ordinario" dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati

Elaborazione: X in forma cartacea X con modalità informatizzate;

Altre operazioni ordinarie.

- Particolari forme di elaborazione:

Interconnessioni e raffronti di dati: X con altri soggetti pubblici o privati:

amministrazioni certificanti ai sensi del DPR. N. 445/2000.

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- Il trattamento consiste nella verifica della sussistenza delle condizioni dichiarate dagli interessati e previste dalla Cassa Mutua Camerale per l'erogazione dei contributi e/o benefici agli aventi diritto. Nel corso della procedura istruttoria possono venire effettuate operazioni di interconnessioni o raffronto con amministrazioni finalizzate esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi degli articoli 43 e 71 del DPR. n. 445/2000.

Scheda n. 11

Denominazione:

- **Gestione dei progetti formativi e di orientamento finalizzati all'inserimento lavorativo dei soggetti che si trovano in condizioni di svantaggio sociale o di altro genere.**

Fonte normativa:

- Legge 29 Dicembre 1993, n. 580 – Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.
- Statuti CCIAA e Regolamenti camerali sulla materia.
- Statuti di Aziende speciali camerali deputate alla formazione imprenditoriale.
- Qualunque altra normativa statale, regionale, provinciale, comunale in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Politiche attive per favorire la crescita dell'occupazione e della formazione professionale in particolar modo dei soggetti in condizioni di svantaggio sociale. Si tratta di attività che mirano anche allo sviluppo delle imprese e delle economie locali. Art. 73, commi 1, lett. a), e 2, lett. i), del D.Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

- Stato di salute: X patologie attuali; X patologie pregresse;
- Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003).

Operazioni eseguite:

- Trattamento “ordinario” dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati, X presso terzi;

Elaborazione: X in forma cartacea, X con modalità informatizzate;

Altre operazioni ordinarie.



Camera di Commercio
Molise



- Particolari forme di elaborazione:

Interconnessioni e raffronti di dati: X con altri soggetti pubblici o privati:

amministrazioni certificanti ai sensi del DPR. N. 445/2000.

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- Il trattamento riguarda l'acquisizione di dati sensibili e/o giudiziari relativi allo stato di salute e all'assenza di cause ostative quali requisiti per la partecipazione ai progetti di orientamento e formazione al fine dell'inserimento lavorativo di particolari categorie di soggetti diversamente abili, in condizioni di svantaggio sociale. Nel corso della procedura istruttoria possono venire effettuate operazioni di interconnessioni o raffronto con amministrazioni finalizzate esclusivamente all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi degli articoli 43 e 71 del DPR. n. 445/2000.

Scheda n. 12

Denominazione:

- **Attività informativa degli uffici per il pubblico.**

Fonte normativa:

- Regio Decreto 20 Settembre 1934, n. 2011 - Approvazione del testo unico delle leggi sui Consigli provinciali dell'economia corporativa e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa.
- Legge 29 Dicembre 1993, n. 580 – Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.
- L. 7 agosto 1990, n. 241. Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
- D. lgs. n. 165/2001
- D. Lgs. n. 490/1999;
- D. Lgs. n. 281/1999;
- Statuti CCIAA e Regolamenti camerali sulla materia.
- Statuti di Aziende speciali camerali deputate alla formazione imprenditoriale.
- Qualunque altra normativa statale, regionale, provinciale, comunale in materia.

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Artt 68 e 73, comma 2, lett. g, del D. Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

Convinzioni X politiche; X sindacali; X d'altro genere;

Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003).



Camera di Commercio
Molise



Operazioni eseguite:

- Trattamento “ordinario” dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati;

Elaborazione: X in forma cartacea; X con modalità informatizzate;

Altre operazioni ordinarie.

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo:

- I dati vengono raccolti presso gli operatori interessati ai servizi promozionali delle Camere di commercio o presso il pubblico interessato all'attività delle Camere di commercio. L'ufficio responsabile li organizza, li classifica, e li conserva solo per il tempo necessario per l'espletamento delle richieste degli interessati; decorsi i termini di legge previsti dalle vigenti leggi in materia di archivi documentali provvede alla loro distruzione.

Scheda n. 13

Denominazione:

- **Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali di cui al D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28.**

Fonte normativa:

- D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 – Attuazione dell'articolo 60, della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali e disposizioni attuative.
- Statuto camerale e regolamenti camerali sulla materia
- Qualunque altra normativa in materia

Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento:

- Attività sanzionatorie e di tutela, art. 71, comma 1, lett. b), del D. Lgs. n. 196/2003.

Tipi di dati trattati:

Convinzioni X politiche; X sindacali; X d'altro genere;

Origine: x razziale, x etnica

Stato di salute x patologie attuali, x patologie pregresse, x terapie in corso

Vita sessuale X

Dati di carattere giudiziario X (Art. 4, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 196/2003).

Operazioni eseguite:

- Trattamento "ordinario" dei dati:

Raccolta: X presso gli interessati; x presso i terzi

Elaborazione: X in forma cartacea; X con modalità informatizzate;

Altre operazioni ordinarie.



Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità:

Comunicazione alle parti nel procedimento di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali laddove indispensabile, nei limiti strettamente pertinenti all'espletamento dello specifico incarico di mediazione conferito e nel rispetto del d.lgs. n. 28/2010

Sintetica descrizione del trattamento e del flusso informativo

L'organismo di mediazione tratta i dati sensibili e giudiziari forniti dalle parti nell'ambito dell'attività di mediazione obbligatoria finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali relative alle materie di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari. In particolare, all'atto di presentazione della domanda di mediazione (attraverso il deposito di un'istanza che reca l'indicazione dell'oggetto e delle ragioni della pretesa), l'organismo designa un mediatore presente nel proprio elenco che si adopera affinché le parti raggiungano un accordo amichevole di definizione della controversia.

Nel caso in cui sia indispensabile, l'accordo amichevole o la proposta di conciliazione formulata dal mediatore possono contenere dati sensibili e giudiziari relativi alle parti o a terzi. Il processo verbale formato dal mediatore con allegato l'accordo amichevole ovvero l'indicazione della proposta (anche nel caso in cui la conciliazione non riesca) viene depositato presso la segreteria dell'organismo e le parti possono richiederne copia anche ai fini dell'omologazione da parte del tribunale.